

Commerciante e pusher: da Carignano al carcere di Marassi

di **Tamara Turatti**

20 Novembre 2010 - 18:11



Genova. Conduceva una doppia vita, il trentenne di Molassana, arrestato ieri sera dal nucleo operativo di San Martino, con l'accusa di spaccio, e oggi invece finito in carcere a Marassi, dopo la decisione dei giudici nel processo per direttissima.

Nato nel 1980, incensurato, il giovane per i più era il proprietario di una nota profumeria di Carignano, per altri, invece, era probabilmente il pusher di fiducia. Finito già da qualche tempo sotto osservazione dei carabinieri a causa dei frequenti e anomali spostamenti a bordo della sua Smart, la verità su di lui è venuta a galla ieri sera: fermato mentre un camionista di Davagna gli si era avvicinato, probabilmente secondo una prima ricostruzione per reperire cocaina, i carabinieri hanno trovato nascosto nel posacenere della Smart 4 involucri di cocaina pronti per lo spaccio e 2 mila euro in contanti nelle sue tasche.

Come da prassi, i militari hanno ritenuto opportuno perquisire la casa del giovane, alla ricerca di ulteriori prove. I sospetti erano fondati: nell'armadio, nascosti dentro una giacca, c'erano 40 g di cocaina, e 50 g di hashish, mentre nella cassettera, fra la biancheria pulita, i militari hanno trovato altri 5 mila euro. A nulla sono valse le spiegazioni dell'uomo, secondo cui i soldi altro non erano che il frutto della sua particolare fortuna al "Gratta e vinci": di fronte alla giovanissima compagna di 24 anni, per lui sono scattate le manette, mentre soldi e droga sono stati sequestrati dai militari.

"Avevo problemi economici, spacciavo per pagarmi i debiti" ha cercato di giustificarsi in tribunale. Ma, questo pomeriggio, i giudici hanno deciso per lui il regime di custodia cautelare a Marassi. Nonostante fosse incensurato e nonostante il suo difensore d'ufficio avesse chiesto i benefici per "tenue entità", le analisi hanno smentito l'avvocato e

condannato il giovane: 350 le dosi totali in suo possesso.